

IN QUESTO NUMERO:**Numero 61**
20 Novembre 2019

- **Di tutto, di più.**
- **Adda passà 'a nuttata.**
- **Ah, il progresso...**
- **Il riscatto del laureato.**

UN NOVEMBRE IMPEGNATIVO

Novembre è stato un mese particolarmente denso di occasioni nel corso delle quali Organizzazioni Sindacali ed Azienda si sono confrontate a più riprese su numerosi temi. In alcuni casi si sono raggiunte intese importanti, in altri si è "seminato" per il futuro, in altri ancora le posizioni paiono tuttora distanti. Cercando quindi di tirare un po' le fila, facciamo un breve riepilogo di quanto accaduto in quest'ultimo periodo:

**Coperture Sanitarie 2020/2022**

La scadenza del contratto con la Compagnia Allianz, dopo 4 anni di vigenza, imponeva la necessità di trovare soluzioni adeguate a garantire anche per il futuro le prestazioni attualmente in essere per quanto riguarda assistenza sanitaria ed infortuni. La condizione del mercato, il difficile equilibrio economico delle nostre polizze erano elementi di difficoltà da non sottovalutare. L'impegno sindacale è sempre stato rivolto a non

compromettere in alcun modo la qualità e la quantità delle coperture e possiamo senz'altro dire che anche per il prossimo triennio il Personale di DB potrà usufruire di un livello elevato di garanzie, sotto qualche aspetto anche migliore rispetto ad oggi. Occorre sottolineare che il buon esito della trattativa è stato reso possibile anche dal costruttivo atteggiamento dei Rappresentanti aziendali.

Il nuovo contratto avrà validità a partire da 1.1.2020 e sino al 31.12.2022. La Compagnia di riferimento sarà Poste Assicura che utilizzerà il suo provider Poste Welfare Servizi nella gestione delle pratiche di rimborso sanitarie. Sono state poste anche le basi per il futuro rinnovo prevedendo momenti di confronto intermedi tra le Parti nonché l'impegno aziendale ad incrementare fino a 100 euro, qualora necessario, il costo attualmente sostenuto per le polizze (ricordiamo che per l'attuale rinnovo il premio pagato da DB è rimasto inalterato). Per quanto concerne gli aspetti prettamente operativi, rimandiamo alle prossime comunicazioni al riguardo, fermo restando che nulla cambia rispetto a quanto previsto sino ad oggi in relazione ai sinistri occorsi nel 2019.

Incontro con i vertici aziendali

Ad inizio novembre ci siamo di nuovo confrontati con i Responsabili delle divisioni Advisory e Retail per fare il punto della situazione e trattare in particolare i temi delle "pressioni commerciali" e del clima aziendale. Riguardo ai contenuti analitici dell'incontro rimandiamo alle comunicazioni che abbiamo trasmesso nei giorni successivi. In questa sede ci interessa sottolineare come si stia cercando di non far sottovalutare alla banca l'importanza di questi temi legati all'ambiente lavorativo e si prosegua quindi nei tentativi di fare breccia in taluni censurabili

atteggiamenti posti in essere, per lo più ma non solo, da alcuni Responsabili locali che producono effetti negativi su Colleghi già impegnati in una difficile quotidianità.

Non si tratta solo di stigmatizzare e rimuovere singoli "errori", cosa comunque necessaria, ma piuttosto di operare una "trasformazione culturale" in un contesto che ha visto affermarsi nel tempo un modus operandi di un certo tipo che spesso ha fatto le fortune di molti di coloro che oggi sono chiamati a sovrintendere alle politiche commerciali.

Serve quindi un atteggiamento fermo nel sanare le storture più urgenti ma anche costante nel riproporre, nelle varie sedi di confronto, il valore di comportamenti rispettosi delle Persone, siano Colleghi o Clienti, che rappresentano l'unico modo efficace per far evolvere l'attività della banca. Non è percorso facile ma probabilmente si tratta dell'unico possibile e crediamo che qualche risultato, magari non in maniera omogenea, si stia riscontrando. Per il resto abbiamo ricevuto rassicurazioni sul positivo andamento dei vari comparti della banca che ci fanno piacere ma che poi andranno complessivamente riscontrati nel contesto di un anno comunque difficile come quello che stiamo attraversando.



Rappresentanti dei Lavoratori per la Sicurezza

La figura del RLS è prevista dalla normativa vigente in tema di sicurezza e prevenzione sui luoghi di lavoro e quindi si tratta di un soggetto di assoluto rilievo nel presidio di questi temi dal punto di vista dei Lavoratori. Nella nostra realtà esiste un accordo sottoscritto ormai 10 anni fa, quando ancora il Gruppo era costituito da più società ognuna con i propri RLS. Oggi la situazione è evidentemente mutata e nel frattempo è stato firmato un accordo nazionale di settore (2016) che norma ulteriormente la materia.

Le Parti si stanno quindi incontrando in vista dell'elezione dei nuovi RLS. Sino ad ora, tuttavia, non si è ancora riscontrata una completa convergenza in particolare sul numero degli stessi che, nell'ottica sindacale, non dovrebbe essere inferiore rispetto a quanto attualmente previsto per DB Spa (verrebbero comunque meno quelli delle società nel frattempo incorporate) proprio per non compromettere la capacità di intervento e la presenza sui luoghi di lavoro di queste figure elette direttamente dai Lavoratori.

Gli incontri sono stati aggiornati, contiamo si possa addivenire ad un accordo soddisfacente nonostante gli attuali diversi orientamenti.

Fondo Pensione

Dal 1 gennaio 2020 Covip introdurrà alcune nuove norme cui dovranno uniformarsi i Fondi Pensione integrativi e quindi anche il nostro si sta muovendo per adeguarvi entro i termini previsti. Si tratta sostanzialmente di interventi sulla "governance" e sui rischi di gestione che purtroppo comportano costi aggiuntivi a carico del Fondo DB.

Rilevato che in questa prima fase il Fondo è autonomamente in grado di far fronte alle necessità, la discussione tra le Parti si è focalizzata anche sulle prospettive di sostenibilità di lungo periodo. Da parte nostra abbiamo sottolineato come, qualora necessario, la Banca debba essere disponibile ad un eventuale intervento economico aggiuntivo per evitare aggravii che ricadano sugli aderenti.

D'altro canto, l'azienda ha sempre convenuto a tutti i livelli (AD compreso) circa il riconoscimento del valore intrinseco ed irrinunciabile della previdenza integrativa in DB.

Su questo "venale" aspetto, ovviamente, ci si dovrà riaggiornare in seguito anche alla luce del passaggio a regime della nuova normativa mentre su altri temi, gestionali e non, la convergenza di valutazioni ed intenti è già piuttosto avanzata.

Ricordiamo che nella primavera 2020, dopo il recepimento della nuove regole Covip e l'approvazione del bilancio 2019, sono previste le elezioni per il rinnovo degli organismi del Fondo ed a quel punto ci si dovrà necessariamente confrontare per gettare le basi delle gestioni degli anni a venire volte a garantire l'adeguato funzionamento di un istituto di welfare così importante come il Fondo Pensione.





Comitato Aziendale Europeo

L'ultima riunione di questo organismo internazionale cui partecipano i Sindacati delle aziende del Gruppo DB in Europa si è svolta a Berlino dal 22 al 25 ottobre.

Numerosi i temi toccati che hanno evidenziato problematiche comuni (per esempio IT) e confermato la tendenza ad un ridimensionamento della banca con ulteriori chiusure di Sportelli in Spagna e riduzioni di personale in Belgio.

Nonostante i positivi (?) dati di bilancio e patrimoniali preannunciati dai Responsabili, il Gruppo continuerà quindi nell'operazione di contrazione degli organici già ipotizzata. A questo proposito, a differenza delle rassicurazioni ricevute a suo tempo dall'AD, è stato chiarito che anche l'Italia dovrà "contribuire" ai tagli di Personale anche se tempi e quantificazione degli interventi non sono stati chiariti.

E' stato anche lamentato che Italia e Germania sono i contesti dove mandare via il Personale costa di più a causa delle tutele sociali in vigore e quindi, in via ipotetica, sarebbe quasi meglio vendere che ridurre...

Senza voler essere pessimisti od allarmisti, è evidente che la situazione anche per la nostra realtà è in assoluto divenire anche perché è stato ricordato che i conti italiani sono "sotto pressione" a causa di Aurora ed il modello di business necessita di una revisione in quanto poco redditizio e con problematiche funzionali. Se vogliamo non si è disvelato niente di particolarmente nuovo ma, come si suole dire: stay tuned...

Progetto Aurora

E a proposito del Progetto di ristrutturazione informatica di DB Spa, vi è stato anche un incontro di aggiornamento convocato dall'azienda nel corso del quale è stato comunicato che il giorno del passaggio alle nuove procedure è il 14.4.2020.

Stando a quanto riferitoci i test si stanno svolgendo con successo e non dovrebbero esservi ritardi o rinvii. Si sta curando l'aspetto formativo che riguarderà circa 1800 persone oltre a 30 "specialisti" che agiranno nelle varie aree territoriali.

La formazione sarà svolta in aula e mediante apposite comunicazioni e manualistica e vedrà da ultimi il coinvolgimento degli Addetti Clientela.

Possibile l'assunzione di personale in somministrazione per far fronte proprio alle esigenze di distacco formativo. Secondo la banca non vi dovrebbero essere criticità particolari salvo la sospensione delle ferie nella due settimane a cavallo del giorno di passaggio (peraltro periodo pasquale) ma verrebbero escluse ricadute su quelle estive.

Sono previste comunicazioni anche per la clientela. Il prossimo appuntamento per ulteriori ragguagli sull'andamento del progetto Aurora è in calendario per gennaio 2020.

DUE SITUAZIONI POCO EDIFICANTI...



Avrà anche un senso il detto "bene o male purché se ne parli" ma ogni tanto preferiremmo non si trattasse di DB. Soprattutto se ci si riferisce all'azienda italiana od a situazione verificatesi nel Bel Paese. Fatto sta che il nostro auspicio viene spesso disatteso, da ultimo in questi giorni per due vicende diverse e lontane temporalmente ma che proiettano l'ennesima ombra sulla banca.

Partiamo da quella che più indirettamente ci tocca, ovvero la condanna di Deutsche Bank per la vicenda dei contratti su derivati stipulati con MPS che contribuirono ad affossare il più antico Istituto bancario italiano una decina di anni fa. Si tratta di una sentenza di primo grado e la banca ha già annunciato il ricorso, ad ogni modo la condanna attualmente comminata è pesante: 3

milioni di multa e confisca di altri 64. Stiamo parlando di DB Ag ma la vicenda ha a che vedere con l'Italia e quindi in qualche misura ci coinvolge piuttosto direttamente.

Faccenda invece completamente domestica ed assai più di attualità l'altra che ha visto DB Spa subire una condanna (anche qui in primo grado) per pratiche commerciali scorrette ed una conseguente sanzione di 4 milioni di Euro ad opera del Garante della Concorrenza e del Mercato. La vicenda risale alla primavera di quest'anno e riguarda una campagna commerciale (Deutsche Bank Fai+1%) che, a seguito di una denuncia da parte di un'Associazione dei Consumatori, la competente Autorità ha ritenuto non conforme alle prescrizioni normative in vigore. Da notare che già lo scorso aprile il Garante aveva intimato alla banca di interrompere la pubblicità costringendo i Colleghi a rimuovere in fretta e furia tutto il materiale affisso nei locali delle Agenzia o da distribuire ai Clienti.

Nonostante una certa preparazione all'accaduto e una qualche "assuefazione" alle vicende giudiziarie, questa notizia ha creato profondo malumore tra i Colleghi che non hanno mancato di sottolinearci il loro disappunto per quanto accaduto. E di motivi per essere arrabbiati ce ne sono parecchi, a partire dal fatto che relazionarsi con Clienti resi già diffidenti dalle traversie di questi anni è già difficile di suo e non si avvertiva il bisogno di un ulteriore colpo alla reputazione della banca.

Come sempre gli effetti di questi errori madornali si scaricano di fatto sulla "prima linea" della banca costituita da quelli che c'entrano di meno ma poi sono chiamati a gestire questi guai in prima persona. In tempi di magra come gli attuali, inoltre, una "botta" di 4 milioni sul bilancio aziendale non è proprio quello che ci vuole. Al momento in cui scriviamo non sappiamo con certezza se verrà pagata la sanzione ma se così fosse essa sicuramente inferirebbe un ulteriore colpo all'attuale od al prossimo esercizio con il rischio potenziale che magari sia proprio questa somma a compromettere, tanto per fare un esempio, il Premio aziendale in favore del Personale... Fatto sta che ci attendiamo il dovuto rigore da parte della banca nel comprendere come e perché si sia voluto percorrere un terreno comunicativo così scivoloso che ha comportato una fragorosa caduta in termini monetari, emotivi e di immagine. Certo che, visto da fuori, l'ultimo mese è stato micidiale per DB: rosso da 832 milioni nell'ultima trimestrale di Gruppo, condanna, multa e confisca per la vicenda MPS e sanzione per pubblicità irregolare per la Spa!

Un bel mucchio di soldi in fumo, la sensazione di un passato che non passa mai, un presente troppo simile a quanto già vissuto ed un avvenire che il sole ancora non illumina... e allora giunti a questo punto..."Adelante, con juicio".



ANZI TRE...



Non vorremmo passare come quelli che sparano sulla Croce Rossa, tuttavia non possiamo non fare un breve passaggio sulla difficile vicenda dell'adeguamento delle procedure di Home Banking alle nuove specifiche previste da Psd2.

Il rilascio degli aggiornamenti è avvenuto generando (tuttora) difficoltà davvero troppo evidenti e protratte nel tempo per non sottolineare che qualcosa va migliorato anche in vista della prossima implementazione di Aurora che magari avrà poco

a che fare con quanto accaduto ma preoccupa ugualmente.

La clientela è parsa davvero danneggiata dalle imprecisioni e dai ritardi verificatisi in queste settimane. Se si spinge la gente a non venire in banca ed ad utilizzare le procedure on line è evidente che esse debbono essere efficienti in ogni momento e non "raffazzonate" come invece è parso oggi. Allo sportello si sono registrate numerosissime richieste di supporto pratico (peraltro sostanzialmente impossibili da fornire) ed altrettante vibranti lamentele.

Ad oggi non possiamo dire che sia tutto finito e nel frattempo abbiamo avuto testimonianza di svariate chiusure di conto che probabilmente si potevano evitare. Magari sono conti "non strategici" visto che l'azienda, sempre meno velatamente, evidenzia che intende orientare il proprio business verso taluni segmenti di clientela piuttosto che verso altri ma a noi rammarica ugualmente anche perché i Colleghi hanno dovuto far fronte ad una situazione che, comunque la si valuti, è risultata complessa e spiacevole. Non sappiamo esattamente cosa sia accaduto, per quel che ci riguarda abbiamo evidenziato più volte la situazione alla banca perché vi ponesse rimedio.

Allo stesso modo non vogliamo scovare "colpevoli", tuttavia da questa vicenda emerge la necessità di rinforzare procedure, presidio ed assistenza su prodotti così delicati come quelli di cui stiamo trattando.

LAUREA SCONTATA



Come ricorderete, ci siamo a suo tempo soffermati sull'introduzione, ad inizio anno, del cosiddetto "Riscatto agevolato" della laurea per i corsi svolti successivamente al 31.12.1995 e quindi relativi al periodo ricadente sotto il regime "contributivo" del sistema previdenziale.

Gli interessati possono attualmente far valere ai fini pensionistici tutto o parte del percorso di studio versando un contributo "forfettario" di 5.204 Euro per ciascun anno.

Con la Legge di conversione del provvedimento, a partire dal 30.3.19, è stato abolito il limite anagrafico di 45 anni per poter usufruire del riscatto agevolato. I versamenti sono detraibili al 50% ai fini Irpef e valgono sia per il calcolo della pensione che per l'anzianità previdenziale.

Ricordiamo che coloro i quali avevano già iniziato il versamento di contributi volontari per il riscatto della laurea con altre modalità non possono optare per il regime "agevolato".

Invitiamo chi fosse interessato ad approfondire il tema, ed eventualmente ad usufruire delle previsioni attualmente in vigore (valide sino al 2021), a rivolgersi ai propri Rappresentanti sindacali ed al Patronato Inca CGIL del proprio territorio.

<http://www.fisac-cgil.it/category/banche/deutsche-bank>

***ISCRIVETEVI e sostenete
la fisac cgil in deutsche bank***